

VALLE DEL SAVIO Addio all'alleanza: dal 1° gennaio ognuno per la sua strada

Polizia Municipale, si sfalda l'Unione Baccini: "Io ci ho provato fino all'ultimo"

Il Servizio di Polizia Municipale gestito in forma associata tra i Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno e Verghereto, è giunto alla definitiva cessazione e, dal 1 gennaio 2016, ogni Comune tornerà a gestire in forma autonoma il proprio Corpo di Polizia Municipale. A dare la notizia è il Sindaco di Bagno Marco Baccini, titolare della delega al Servizio di Polizia Municipale nell'Unione Valle Savio. La gestione in forma associata del servizio era stata avviata l'1 gennaio 2011 tra i Comuni del sub-ambito montano ed era scaduta il 31 dicembre 2014. Già a pochi mesi dall'avvio del servizio, il Comune di Sarsina era uscito dalla convenzione, che era rimasta limitata a Bagno, Mercato e Verghereto. Una convenzione "monca" oggetto di talune criticità maturate nel corso del rapporto e più volte sollevate anche nel corso del 2014, soprattutto relative alla dislocazione della sede del Comando presso

la sede dell'Unione di Palazzo Pesarini a San Piero. In occasione della prima scadenza del 31 dicembre 2014, d'altra parte, i Sindaci dei Comuni aderenti avevano prorogato di un anno la convenzione per verificare nel frattempo la possibilità di creare un progetto di gestione del servizio con il coinvolgimento di tutti i Comuni montani, che avesse come obiettivo l'innalzamento del livello del servizio, che però non è servito a superare le divergenze: "Prendo atto del risultato - spiega in una nota Baccini - per la quale mi sono speso personalmente nella convinzione che un servizio così importante potesse trovare maggiori capacità di efficienza in una gestione associata tra tutti i Comuni montani, i quali da soli, invece, si troveranno ad affrontare problemi di organico e quindi di presidio del territorio. Il progetto individuato avrebbe permesso di accentrare le funzioni amministrative e burocratiche, anche grazie ad u-

na collaborazione del Comune di Cesena, e di liberare risorse da impiegare sul presidio del territorio. Nonostante rimanga convinto della logica permanenza della sede montana dell'Unione a San Piero, avevo ritenuto ragionevole mettere sul tavolo anche la sede del Comando associato, ritenendolo un aspetto secondario rispetto all'efficacia del progetto. Neppure questa apertura, tuttavia, ha permesso di superare le divergenze circa una gestione associata del servizio, che pertanto terminerà il 31 dicembre 2015".

"Rimane da capire - conclude Baccini - quale sia l'indirizzo degli altri Comuni del sub-ambito montano sulla tutela dei servizi dei territori montani dell'Unione e se il tema della sede dell'Unione di San Piero possa diventare una questione di politica strategica da portare avanti oppure sia un aspetto più legato ai campanili, con altre e diverse prospettive".

